

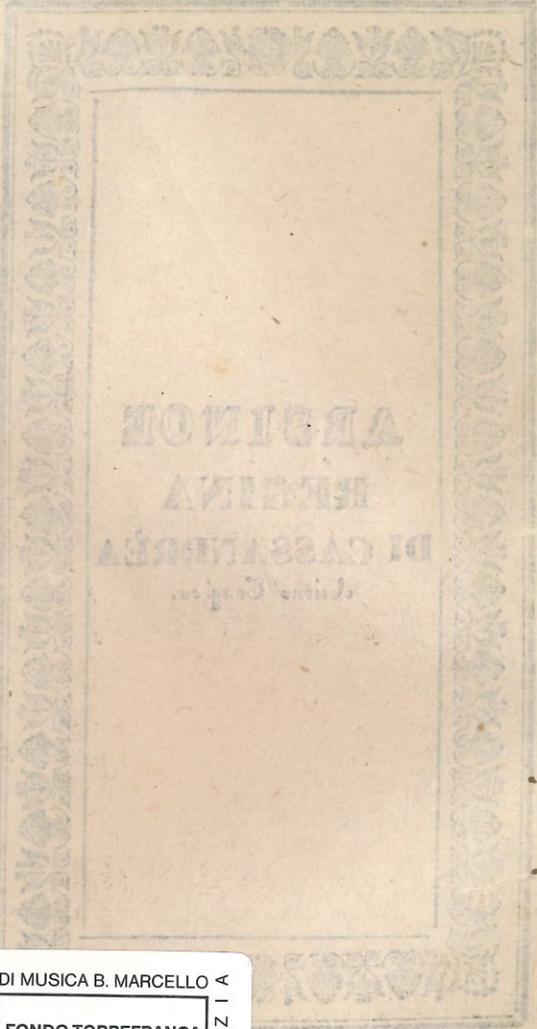
Tragedia



ARSINOE
REGINA
DI CASSANDRÈA
Tragedia

CONSERVATORIO DI MUSICA BELLINI
FONDO TORANCA
LIB 29
BIBLIOTECA DEL VENEZIA

1895



ARISTIDE
REINA
DI CASSINIA
di Cassin

CONSERVATORIO DI MUSICA B. MARCELLO A
FONDO TORREFRANCA
LIB 297
BIBLIOTECA DEL VENEZIA



A R S I N O E

**R E G I N A
D I C A S S A N D R È A**

Azione Tragica

IN SEI ATTI

Composta e diretta dal Coreografo

SIG. GIACOMO SERAFINI

DA RAPPRESENTARSI

NEL NOBILE

TEATRO DI APOLLO

Nel Carnevale dell' Anno 1839.



R O M A

Tipografia Ruccinelli a Torre Sanguigna, N.° 17.

CON APPROVAZIONE.

ARGOMENTO

Gli ultimi a perire fra i Successori di Alessandro il Grande furono Seleuco, e Lisimaco; questi ucciso in Battaglia dal primo, e Seleuco stesso successivamente da Tolomeo, che gli messe guerra per vendicare Lisimaco suo cognato, la cui Vedova Arsinoe accettò dal vincitore Tolomeo la proposizione di sposarla col patto di proteggere e conservare il Diadema paterno agli orfani eredi contro i potenti nemici che l'attorniavano. Tolomeo giurò innanzi all' ara e concluse le nozze; ma entrato nella Città di Cassandrèa, e preso possesso del Regno dovuto ai figli della Vedova, Filippo e Lisimaco, diede esequimento alla meditata frode con massacrare quegli innocenti in braccio della propria Madre

la quale andò poi raminga nella
 famotrocia addolorata, non meno
 per la perdita dei figli, che per
 non aver potuto ella stessa incon-
 trare la medesima sorte. Non pas-
 sò lungo tempo che questa infelice
 Regina fu vendicata dal famoso
 Brenno, condottiero dei Galli, che
 invase la Macedonia e uccise To-
 lomeo.

Da questi fatti Storici è stato
 tratto l'argomento del presente Bal-
 lo, conservando la verità dei me-
 desimi per quanto il potevano per-
 mettere la Scena e l'azione Mi-
 mica.

PERSONAGGI

ARSINOE, Regina di Cassandrèa vedo-
 dova di Lisimaco

Signora Francesca Pezzoli.

BRENNO, Condottiere dei Galli, gene-
 roso amico d' Arsinoe

Signor Carlo Gagliani.

TOLOMEO, Re di Macedonia che si uni-
 sce in matrimonio ad Arsinoe

Signor Prospero Diani.

FILIPPO) Piccoli figli d' Arsinoe e di
) Lisimaco già Re di Cassan-

LISIMACO) drèa.

OLIMPIA, Sorcella d' Arsinoe

Signora Carolina Scannagatti.

SALU', fedele Ministro d' Arsinoe

Signor Giacomo Rossi.

ANTIPATRO, gran Sacerdote di Marte

Signor Filippo Auserrini.

CARCERIERE

Signor Carlo Guerpont.

Donne del seguito della Regina.

Seguaci di Tolomeo. Seguaci di Brenno
 Pastori e Pastorelle.

Esercito di Brenno. Soldati di Tolomeo
 e di Arsinoe.

La scena è nella Città e nei contorni
 di Cassandrèa.

6

Primo Violino Sig. Maccagnani Giuseppe A. F.

Le Scene saranno tutte nuove dipinte dal Sig. Badiali Giuseppe.

Macchinista Sig. Maderazzi Lorenzo.

Il Vestiario sarà tutto nuovo di proprietà dell' Impresa d' invenzione, e direzione del Sig. Ghelli Antonio.

Gli attrezzi saranno tutti nuovi, ed eseguiti dal Maderazzi suddetto.

Capo Sarto Sig. Carattoni Antonio.

7

ATTO PRIMO

Interno della Città di Cassandrea: simulacro di Marte con Ara a Rogo nel mezzo: in distanza sopra una Collina accampamento di Brenno.

Antipatro gran Sacerdote è vicino all' Ara: i Ministri accendono il Rogo: avvi Tolomeo con i suoi seguaci: premessi alcuni cortesi atti, il Ministro accenna a Tolomeo l' Ara preparata al giuramento e alle nozze, Tolomeo corrisponde con finta ilarità, ed in disparte gioisce di poter quanto prima giungere al tanto desiato intento.

Giunge Arsinoe con la sorella co' suoi piccoli figli, Lisimaco e Filippo accompagnata dalle dame, dai grandi del Regno e dalle sue Guardie, e seco viene Brenno capo dell' esercito de' Galli, invitato dalla

a 3

Regina che a tal uopo si recò al di lui accampamento. Tolomeo va loro incontro; finte di lui espressioni verso la Regina e i Fanciulli. Sinceri sentimenti della Regina a tali espressioni: dispetto occulto di Tolomeo, e dei suoi seguaci per essere giunto Brenno: questi dà dimostrazione di gioja è abbraccia Tolomeo, che riceve da lui un'apparente contraccambio di cordialità cui presenta la Regina, e gli accenna che ne sarà il possessore, purchè giuri di conservare illeso il trono di Cassandrèa ai due legittimi eredi. Simulazione di Tolomeo, artificiosa di lui gelosia nel vedere indossati dalla Regina i segnali di lutto per la memoria del estinto consorte. Arsinoe per apparlo se ne spoglia, li bacia e sospirando li getta sul Rogo. Nel tempo che Tolomeo, invitato dal primo Ministro d' Arsinoe e del gran Sacerdote al giuramento, si avvicina all' Ara, Brenno conduce ad esso i due piccoli figli, ai quali il perfido

promette solennemente di conservare i reali diritti, ed è allora che ad un cenno Arsinoe, ed il gran Sacerdote unisce la sua destra a quella di Tolomeo,

Tutti esternano la maggior gioja per si fausto avvenimento, il quale ha fine con diverse evoluzioui militari; indi la Regina invita gli astanti ad essere spettatori dell' incorazione dei figli.

ATTO SECONDO

Gabinetto.

Entra Tolomeo coi suoi seguaci, segreto dialogo fra d' essi relativo alla frode già meditata, Tolomeo snuda il brando, e ponendosi sul capo la corona destinata di diritto al primogenito d' Arsinoe, si fa giurare da tutti di sostenerlo Re di Cassandrèa, e ad ogni incontro spargere il loro sangue in sua difesa, ciò seguito si ritirano da varie parti.

ATTO TERZO

Gran Piazza con trono.

Si avanzano i Soldati d' ambe le nazioni, la Regina, Tolomeo che vanno a collocarsi in trono e vengono seguiti da Brenno, sorelle Ministri Dame Grandi ec. da luogo ad una danza generale, terminata la quale i seguaci di Tolomeo lo assicurano, che tutti i suoi ordini furono eseguiti. Nel tempo stesso la Regina con i figli per mano si incammina verso il Trono. Il gran Sacerdote va per porre la corona in testa al primogenito, che da Tolomeo viene strappata all' istante e da ordine ai suoi seguaci disarmare le guardie della Regina, ed altre di circondare il Trono. Tolomeo ordina a tutti di prostrarsi al suo piede. Stupore ed agitazione nel Popolo, e particolarmente nella Regina, Brenno fremendo rimprovera a Tolomeo

il tradimento, e gli minaccia vendetta; questi non cura il suo furore, e gli ordina di partire immediatamente. Brenno spreggiandolo si volge alla Regina la rassicura colla promessa di una pronta vendetta, colla restituzione dell' usurpato trono ai figli legittimi sovrani. Arsinoe supplichevole per i figli scorgendo inutile le sue preghiere, e le ripulse del traditore, esterna con energia il suo rancore. Tolomeo le chiede di rinunciare ad esso la corona del primogenito, ella ricusa, ed egli ordina che essa insieme a figli e sorella sieno trascinati in un orrida prigione. Si eseguisce tosto il cenno, ed esso esultante di gioja per l' esito felice del suo disegno parte, e Brenno partendo giura di vendicare la Regina e parte con i suoi seguaci seguito dai suoi satelliti, mentre il Popolo si allontana in confusione.

ATTO QUARTO

Prigione sotterranea con un foro in alto dal quale riceve lume.

Discesa la Regina con i figli e sua Sorella nel sotterraneo, il custode apre la seconda delle due camere della prigione, e le accenna essere quei due luoghi destinati per lei; quindi si ritira.

Desolazione dei prigionieri, ingresso della Regina e dei figli nella detta Camera: un improvviso strepito, ed un insolito chiarore risveglia l'attenzione della Regina: appesa ad una fune viene calata una machinetta ove è annodata una lettera ed una fiaccola infitta. La Sorella si scosta, vede la lettera diretta alla Regina e glie la presenta. Ella con ansietà l'apre, e riconosce il carattere del suo fedele Ministro Salù, che le propone di liberare i Fanciulli dalla prigione: essa mani-

festa della ripugnanza a distaccarsi dai fanciulli; finalmente consigliata dalla Sorella vi si determina. Arsinoe mostra il maggior dolore, e quasi è pentita di tale risoluzione, ma un improvviso rumore alla porta della prigione la fa decidere ad allontanarsi dai figli e ponendoli nella machina, che viene tosto sollevata ed in un lampo s' allontanano dagli occhi della madre.

Entra Tolomeo con alcuni seguaci; presenta alla Regina un foglio su cui è segnata la di lei liberazione, quando essa voglia cedergli la corona in pregiudizio dei figli, la proposizione viene rigettata.

Il tiranno allora domanda dove siano i fanciulli, e dalla Sorella gli vien accennato che si trovano nella stanza contigua. Egli ordina ai suoi seguaci d'entrare nella camera e di uccidere questi innocenti. La Regina si frapponne, quando la sorella che in disparte pensava ad un ripiego, la dissuade. Tolomeo spiran-

te furore, impugna uno stilo (la Sorella non veduta dagli altri fa cenno alla Regina di lasciarli entrare) e sciogliendosi d' Arsinoe, che lo ratteneva entra coi suoi nel carcere nello stesso momento corre la Sorella alla porta e la chiude al di fuori, sdegno e sforzi inutili di Tolomeo, e dei seguaci onde uscire. La sorella raccoglie in fretta il foglio della liberazione d' Arsinoe, ed entrambe frettolose ascendono lo scalone. Comparisce immediatamente il Custode collo stesso foglio in mano, è sentendo rumore nella vicina camera, s' avvede esservi rinchiuso Tolomeo con i suoi seguaci; apre all'istante, e tremante gli presenta la carta per sua giustificazione Tolomeo nel massimo furore e disperazione sale rapidamente la scala assieme ai seguaci ed al custode.

ATTO QUINTO

Villaggio.

Giunge Salù con due seguaci che recano sulle braccia i due fanciulli esternando il timore d' essere sorpresi, battono alla capanna di un Pastore il quale apre la porta restando attonito nello scorgere i figli reali: Il Ministro rende a lui palese il segreto, e gli affida la custodia dei medesimi fanciulli; il pastore suggerisce il travestimento per lui per i fanciulli si accoglie la proposizione, raccomandandogli fedeltà e segretezza, quindi entrano tutti nella capanna.

Arrivo di alcune pastorelle, e pastori, che fra loro conversano, mentre sopraggiunge la Regina in compagnia della Sorella, la quale narra ad esse l' accaduto. Sorte il Ministro travestito da pastore dandosi a riconoscere alla medesima. Arsinoe

gli domanda dei figli, che subito dal medesimo gli vengono presentati parimenti travestito.

Si sente un lontano rumore per cui si tornano dal Ministro ad ascondere nella capanna i fanciulli frettoloso giunge il Tiranno e suoi satelliti, richiede tosto ad Arsinoe de' figlj involati, essa risponde di non saper nulla. Tolomeo impugnava un ferro per ferirla, i figli ascoltando i lamenti della Madre sortono dalla capanna si slanciano ai ginocchi di Tolomeo pregando per essa. Trema la Madre riconoscendo i figlj. L'Usurpatore insospettito slaccia ad essi gli abiti pastorizi, e li fa conoscere a tutti gli accorsi astanti, i quali restano sorpresi, manifestando estrema gioja, che sieno caduti nelle sue mani coloro, che potevano opporsi a suoi disegni, intanto sorte sotto le smentite spoglie il Ministro, e suscita i Pastori a difendere la propria loro Regina. Egli ordina l'uccisio-

ne dei due fanciulli, la madre si frappone. Orrore e pietà dei medesimi che si frappongono per quegli innocenti, sono per cadere le due vittime, un nuovo strepito indica l'inaspettato arrivo di Brenno, col suo falange, il quale tosto libera i figli di Arsinoe, la madre osservandoli in salvo, accorre, li stringe al seno, gioiscono i Pastori, Tolomeo dalla maggior forza oppresso propone all'avversario di risparmiare il sangue invitandolo a singolare tonsone, Brenno accetta, Tolomeo parte, ed indica all'altro il luogo della pugna. Titubanza della Regina per l'esito della sfida, seguendo il suo difensore, facendo voti al Cielo perchè sia resa la corona ai figlj. Le due schiere seguono i loro campioni, ed i Paesani si ritirano ai loro focolari.

ATTO SESTO

Tenda preparata pel combattimento, che a suo tempo si alzerà e scoprirà la Reggia di Arsinoe illuminata appositamente per la incoronazione dei Figli.

Si avanzano da una parte i seguaci di Tolomeo, dall'altra quelli di Brenno: comparisce la Regina accompagnata dal suo corteggio, ed ha seco i figli. Vien Tolomeo da un lato, Brenno dall'altro. Il Ministro sospende l'attacco volendo che ciascuno di loro giuri prima, che il vincitore dopo la pugna sarà rispettato dall'esercito del vinto: tanto Brenno quanto Tolomeo impongono a suoi questa legge, secondo la quale dovranno regnare o i figli di Arsinoe o Tolomeo: in segno d'ubbidienza abbassano le armi. I Campioni giurano; il Ministro dà il segnale, e due rivali si assalgono:

una lieve ferita che dopo alcuni colpi riceve Brenno in un braccio cagiona somma gioja nel seguito d'uno, e mestizia nell'altro, essa però serve ad animare vieppiù lo stesso Brenno contro il suo nemico, il quale finalmente cade per ferita mortale, e tenta invano di rialzarsi.

Ad un segno di Brenno fa trasportare Tolomeo altrove, e da ordine che venga alzata la tenda che lascia vedere la Reggia per l'incoronazione del vincitore.

Brenno prende per mano i figli della Regina, e si pone sul trono, che vengono dal medesimo Sacerdote incoronati. Tutti festeggiano, ed un gruppo generale da termine all'azione.

FIN E

Roma 21. Gennaro 1839.

Se ne permette la rappresentazione

*Per l' Eminentissimo Vicario
Antonio Somaì, Revisore.*

Roma 24. Gennaro 1839.

Se ne permette la rappresentazione per la De-
putazione de pubblici Spettacoli

Ferdinando De Cinque Quintilij Deputato

Die 25. Januarii 1839.

I M P R I M A T U R

Fr. A. V. Modena O. P. S. P. A. Mag. Soc.

I M P R I M A T U R,

A. Piatti Patriarch. Antiochenus Vicesgerens.

27582

